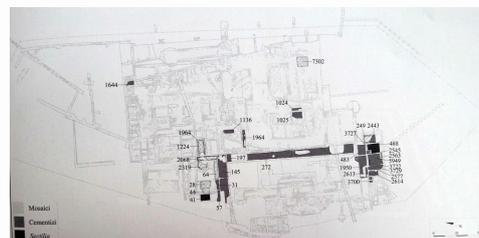


ROMA, SUBURBIO, VEIO, AREA DELLA PORTA DI PORTONACCIO, OPUS SECTILE – ROMA (RM)



EDIFICIO TERMALE

Scavi archeologici dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale hanno interessato negli anni 1996-2009 l'area presso la cd. Porta di Portonaccio delle mura etrusche di Veio. Le strutture portate alla luce testimoniano una articolata sequenza stratigrafica che attesta la frequentazione fin dall'epoca protostorica; dal II-I sec. a.C. sono databili strutture e pavimenti pertinenti con ogni probabilità ad un edificio pubblico con destinazione termale a scopo terapeutico e cultuale (FUSCO, MARCHETTI 2011, p. 539), in uso fino al III sec. d.C. In seguito il sito viene sfruttato con destinazione sepolcrale; la spoliazione e il definitivo abbandono si possono datare nel VI-VII secolo. La pianta località è tratta da www.maps.google.it; quella edificio da FUSCO, MARCHETTI 2011 (in bibliografia), fig. 1.



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

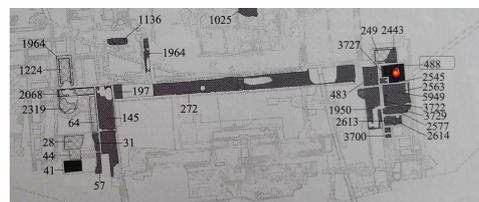
AMBIENTE: NON DETERMINATO

Ambiente a pianta rettangolare di cui non si ha alcuna notizia ad eccezione della presenza del pavimento in opus sectile scarsamente conservato (USR 488).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, opus sectile

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: non documentato

Pavimento in opus sectile, probabilmente marmoreo, di cui rimangono scarsi frammenti (USR 488); il disegno è ricostruibile grazie alle impronte delle lastre, chiaramente leggibili sulla preparazione in cementizio. Lo schema decorativo è a modulo quadrato, con formelle del tipo Q2 (cm 40 x 40) disposte su nove file; queste sono state completamente asportate in epoca tardo antica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 5.5 m; LARGHEZZA: 4.1 m;

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1996-2009 – ENTE RESPONSABILE: Sapienza – Università degli Studi di Roma – Dip. Sc. Antichità

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base mista?)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato con motivi semplici – quadrato maggiore con quadrato inscritto diagonalmente nel quadrato di base (Q2)		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: impronte – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FUSCO, U./ MARCHETTI, C.M. 2011, *I pavimenti di età romana (Periodi III-V) dal complesso archeologico di Campetti a Veio*, in *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Tivoli (Roma), pp. pp. 543-4, fig. 6.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Laurenzi, Elsa, Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, opus sectile, in TESS – scheda 16896

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16896>), 2014

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16896>

DATA SCHEDA: 2014 | AUTORE: Laurenzi, Elsa | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca